**Atto giudiziario di diritto amministrativo**

In data 26 luglio 2018 il sig. Alfa, proprietario di un immobile sito all’interno di un’area a Parco, ha notato che sull’area di proprietà del suo vicino, sig. Beta, erano in corso delle lavorazioni di sbancamento e movimento terra.

Avendo verificato che in loco non risultava affisso alcun cartello di cantiere il sig. Alfa presentava in data 27 settembre 2018 istanza di accesso agli atti ex artt. 22 e ss. della L. 241/1990 presso il Comune di X, al fine di poter visionare gli atti relativi ai predetti lavori edilizi, chiedendo nel contempo l’esercizio del potere di autotutela nei confronti dei titoli eventualmente rilasciati o comunque formatisi.

Il Comune di X ometteva di dare riscontro sia alla richiesta di autotutela sia alla richiesta di accesso agli atti nel termine di legge; e, con riferimento a quest’ultima, il sig. Alfa proponeva ricorso dinanzi al competente TAR ex art. 116, c.p.a. D. Lvo 104/2010. Il Giudice adito, con sentenza in forma semplificata n. 00 del 12/11/2018, ordinava all’Amministrazione l’esibizione della documentazione richiesta nel termine di trenta giorni.

Il Sig. Alfa, visionata la documentazione depositata il 6/12/2018, con ricorso notificato in data 4/1/2019 impugnava dinanzi al TAR il permesso di costruire rilasciato al sig. Beta, contestandone l’illegittimità per contrasto con la disciplina del Piano Regolatore Generale del Comune che impone sull’area un vincolo di inedificabilità in quanto ricadente nell’area a Parco e contestando il mancato esercizio da parte dell’Amministrazione del potere di autotutela.

Il candidato, assunte le vesti del difensore del sig. Beta, rediga l’atto per la difesa degli interessi del suo assistito.